

Vogliamo lasciare ai nostri figli la Svizzera in queste condizioni?

«Si prega di firmare e di ritornare il formulario al più presto. Grazie!»



Vi è una sola risposta:

NO al dimezzamento dell'Esercito

Di cosa si tratta?

In Europa la situazione relativa alla sicurezza si è deteriorata in modo drammatico. Attacchi terroristici, il conflitto in Ucraina, la bancarotta in cui versano oramai alcuni Stati membri dell'UE, la crisi dell'Euro, i flussi migratori di matrice islamica provenienti da Stati del Nordafrica, del vicino e medio Oriente ridotti in macerie e privi di strutture statali, le conseguenze del cambiamento climatico e altri pericoli minacciano seriamente la nostra sicurezza.

Dobbiamo quindi essere pronti al peggio.

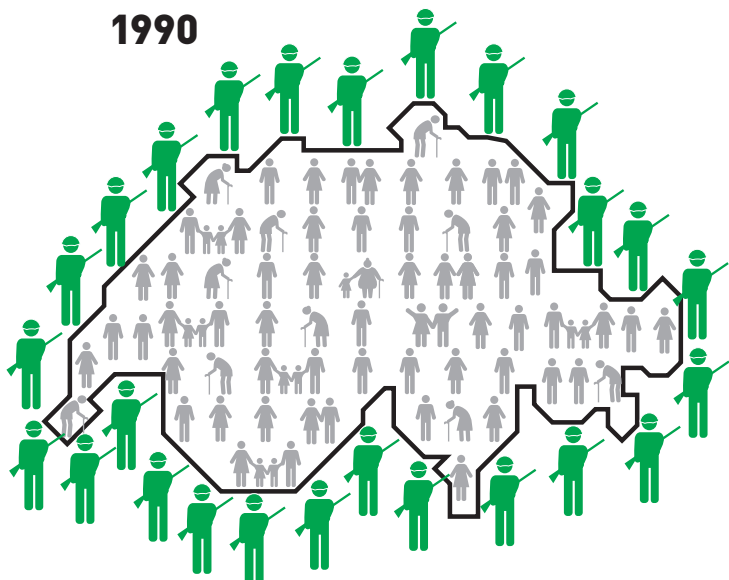
L'Assemblea federale però considera questo periodo "propizio" ed ha deciso di dimezzare il nostro Esercito! Si passerà quindi da un effettivo di 220'000 a 100'000 uomini soltanto!

NO
al dimezzamento
dell'Esercito



Popolo

1990



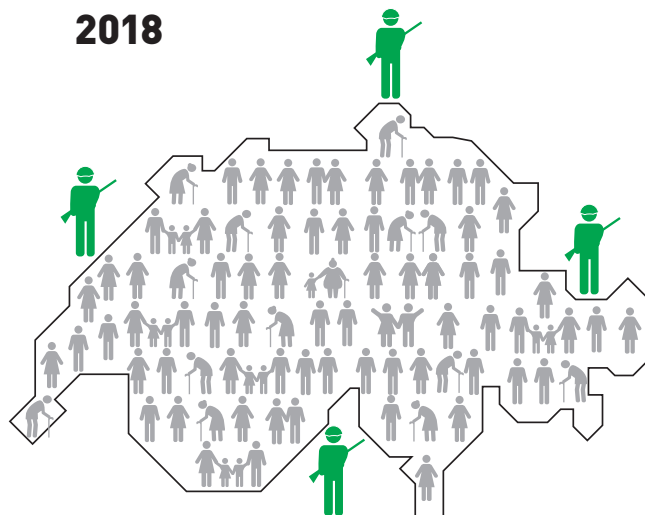
800'000 cittadine e cittadini in uniforme

Svizzera: 6,7 milioni di abitanti

Esercito = 12% dei cittadini svizzeri proteggono il Paese e la popolazione in modo efficace e credibile.

«Classe politica»

2018



100'000 cittadine e cittadini in uniforme

Svizzera: 8,5 milioni di abitanti

Esercito = 1,2% dei cittadini svizzeri, il che significa il Paese e la popolazione in modo efficace e credibile. che le forze armate non sono in grado di difenderci.

quindi: Abbattimento della sicurezza sotto alla soglia del 10%!

Se fosse per il Parlamento, in caso di un impiego effettivo solo un cittadino su ottanta difenderebbe il nostro Paese, mentre il restante 98,8% della popolazione si troverebbe costretta a seguire gli eventi alla televisione seduta sul divano di casa.

Il Popolo svizzero si è pronunciato per un effettivo dell'Esercito pari a 220'000 militari (Votazione popolare del 18 maggio 2003). Il Consiglio federale ora vuole ribaltare questa decisione del Popolo sovrano senza interpellarlo nuovamente.

Così non va!

Provenienza dell'espressione «dimezzamento»: 14.069 - «Messaggio del 3 settembre 2014 concernente la modifica delle basi legali per l'ulteriore sviluppo dell'esercito», punto 1.1.5 Effettivo, primo paragrafo «dimezzamento», firmato dal Presidente della Confederazione Didier Burkhalter. Inoltre: «Le reclute continueranno a non essere computate all'effettivo»

Cosa succederà se il nostro Esercito verrà dimezzato?

☹️ La Svizzera sarà indifesa

Le minacce più pericolose non potranno più essere contrastate (attacchi di ogni tipo provenienti dall'esterno, attacchi terroristici, instabilità interna, ...). Minacce di entità minore potranno essere affrontate unicamente per un periodo limitato e solo in determinate zone. Le conseguenze ricadrebbero drammaticamente sulla popolazione civile e vi sarebbero dei danni enormi all'infrastruttura del Paese.

☹️ Il fondamento del nostro Stato viene distrutto

La sicurezza costituisce il fondamento della nostra società, della pace di cui godiamo e della nostra libertà. La protezione del Paese e della sua popolazione è il presupposto sul quale si basa lo Stato. Così facendo però questo fondamento verrebbe cancellato con estrema leggerezza ed infine scomparirebbe irrimediabilmente.

☹️ La Costituzione non è più rispettata

L'articolo 58 della Costituzione federale prevede quanto segue: «L'esercito ... difende il Paese e ne protegge la popolazione». Con un Esercito dimezzato questo principio non potrà più essere applicato in quanto le forze armate saranno troppo deboli. Rimarrebbe solo una truppa con dei compiti di sorveglianza senza capacità di resistenza per impieghi sul lungo termine. Nemmeno le infrastrutture critiche più importanti potrebbero essere protette in maniera adeguata.

☹️ Perdita di credibilità

Un Esercito nuovamente dimezzato non sarebbe più credibile. L'effetto deterrente creato dall'elevato effettivo verrebbe di fatto cancellato. La Svizzera sarebbe così un obiettivo attrattivo per attacchi convenzionali e terroristici. La popolazione si troverebbe dunque a pagare un prezzo enorme.

☹️ Attrattività messa in discussione

La sicurezza costituiva finora un importante vantaggio per l'attrattività del nostro Paese. Con il dimezzamento dell'Esercito questo vantaggio sparirà. Molte aziende lasceranno il paese in quanto reputato non più così sicuro, molti giovani svizzeri vorranno espatriare in paesi più sicuri prima che sia troppo tardi.

Capitolazione del nostro sistema politico

La concezione secondo cui la sicurezza non dovrà più essere uno dei compiti centrali dello Stato lancia un segnale assolutamente sbagliato. La rinuncia all'assicurazione della sicurezza pubblica con mezzi propri dello Stato rappresenta la capitolazione del nostro sistema politico così come conosciuto finora.

Preparativi per un Esercito di soli professionisti

Le funzioni superiori di quadro saranno ricoperte esclusivamente da ufficiali di professione. Un Esercito di professionisti potrebbe in futuro addirittura essere impiegato contro la popolazione civile, a differenza dell'attuale esercito di milizia che essendo composto da cittadini difende sempre la volontà del popolo stesso.

La coesione sociale viene erosa

La coesione sociale che si era creata tra tutti gli strati sociali tramite l'obbligo di servire viene cancellata. La conoscenza reciproca e la tolleranza, costruite nel corso degli anni tramite le esperienze vissute insieme sotto le armi vengono irrimediabilmente perse. Tutto questo verrà sostituito da un nuovo pensiero che può essere riassunto con il motto « ognuno per sé » portando delle conseguenze molto negative per quanto riguarda la coesione nazionale e la pace sociale.

L'Esercito perde l'appoggio della popolazione e dell'economia

L'Esercito perde l'appoggio da parte della popolazione. Se solamente un cittadino ogni ottanta sarà chiamato a prestare servizio militare, gli appartenenti all'Esercito saranno percepiti nella società come un gruppo marginale. Dato che dovranno comunque assentarsi dal lavoro ogni anno per i corsi di ripetizione, essi saranno discriminati dall'economia nei processi di assunzione.

Il diritto pubblico viene leso

La progressiva perdita dell'effetto dissuasivo contro ogni possibile nemico è un retaggio politico del Congresso di Vienna del 1815 ancorato nel diritto internazionale. Unicamente una neutralità armata è credibile e viene di conseguenza rispettata. Con il dimezzamento dell'Esercito la Svizzera crea un pericolosissimo vuoto di sicurezza proprio al centro dell'Europa.

Prevaricazione della gioventù

La fierezza di prestare servizio presso un Esercito forte e credibile diverrà presto un lontano ricordo. I giovani comprensibilmente non avranno nessuna voglia di avere il ruolo di «carne da cannone» in seno ad un esercito oramai solo di facciata. In maggioranza vorranno semplicemente lasciare il nostro Esercito.

La Svizzera diventerà ancora più ricattabile

L'assenza di qualsiasi capacità d'autodeterminazione e della voglia di difendere ad ogni costo il Paese fanno sì che Consiglio federale e Parlamento saranno ancora più facilmente manovrabili e ricattabili. La Svizzera sarà semplicemente in balia delle potenze estere.

I contribuenti vengono raggirati

Le cittadine ed i cittadini dovranno starsene zitti e continuare a pagare le tasse con i loro soldi che quotidianamente guadagnano col sudore senza però avere in cambio nessuna prestazione volta a garantire la sicurezza pubblica. Questo non è altro che un subdolo inganno ai danni del popolo e dell'economia.

L'esercito di milizia riceve un colpo fatale

Il nostro Esercito era finora un simbolo della nostra società. Professionisti provenienti dagli ambiti più disparati portavano con sé la loro competenza ed esperienza nel servizio militare. Di ciò l'Esercito poteva approfittare enormemente e questo scambio è sempre stato valutato positivamente e pure con invidia dagli esperti militari esteri. Con la nuova riforma si vuole dare un colpo fatale al principio di milizia, dato che l'accesso all'avanzamento e conseguentemente alla carriera sarà reso più difficoltoso per i soldati di milizia.

Associazioni senza futuro

Il drammatico abbattimento degli effettivi causerà anche una drammatica diminuzione dei soci nelle società di tiro, associazioni dei sottufficiali, società degli ufficiali ed in altre associazioni militari. Tra queste molte saranno costrette a chiudere i battenti. Una parte importante del panorama associativo federale andrebbe così perso per sempre.

L'economia nazionale viene gravemente danneggiata

I turisti provenienti da tutto il mondo non sceglieranno più la Svizzera come meta per le loro vacanze in quanto ritenuta insicura. Aziende e molti giovani preoccupati lasceranno il nostro Paese ai loro occhi oramai instabile. Quasi nessuno vorrà più investire in Svizzera e di conseguenza molti posti di lavoro andranno persi. I prezzi degli immobili caleranno drasticamente probabilmente una bolla immobiliare che coinvolgerà anche le banche. Di conseguenza parecchie case andranno all'asta mandando in rovina i proprietari.

I cantoni saranno abbandonati a loro stessi

La popolazione dei cantoni sarà semplicemente lasciata al proprio destino. In caso di eventi eccezionali i Cantoni avranno a disposizione di risorse militari minime che ad ogni modo non sono minimamente in grado di essere impiegate 24 ore su 24 per una durata di più settimane o mesi. Di conseguenza l'ordine pubblico non sarà più garantito. Le infrastrutture sensibili (centrali elettriche, acquedotti, magazzini alimentari, assi stradali, ospedali, stabili amministrativi, ...) non potranno più essere protette adeguatamente e l'approvvigionamento per la popolazione non sarà più garantito.

I cittadini pensano ad armarsi

Le cittadine ed i cittadini si stanno rendendo conto che in queste condizioni lo Stato non si occupa più della loro sicurezza, per esempio in caso di sommosse popolari all'interno del Paese. La reazione sarà quella di provvedere all'acquisto di armi ed equipaggiamento per potersi difendere adeguatamente in caso d'emergenza.

Un errore di portata storica che non potrà più essere corretto

In caso d'emergenza non ci sarà più il tempo materiale per ricostituire un esercito dotato di un effettivo adeguato. Per ogni tentativo sarà troppo tardi. La messa fuori servizio di tanti ospedali militari, depositi di carburante, depositi di viveri, installazioni di condotta, fortezze, officine, aeroporti, casermaggi e piazze d'armi indebolisce fortemente l'Esercito.

Inoltre negli ultimi anni grandi quantità di materiale ancora in uso sono state eliminate senza un valido motivo e senza prima pensare alla sostituzione.

La verità sul dimezzamento del nostro Esercito: i soldi delle imposte pagate dagli svizzeri semplicemente buttati dalla finestra!

- **Abbattimento** degli effettivi dell'Esercito passando dagli attuali 177 battaglioni (200'000 uomini) a soli 108 battaglioni (100'000 uomini), eliminando così completamente le formazioni della riserva (52 battaglioni).
- Rinuncia ad ulteriori tre **aerodromi militari** come base per aerei da combattimento F/A-18, F-5) : Buochs, Dübendorf e pure Sion (l'unica base accessibile a sud delle Alpi in caso di brutto tempo nel nord del Paese). Rimarrebbero dunque solo le basi di Payerne e Meiringen con Emmen quale riserva. Ciò significherebbe la fine delle nostre Forze aeree. L'acquisto di nuovi aerei da combattimento diverrebbe insensato visto che non ci sarebbero più gli aerodromi necessari.
- Rinuncia completa alle **infrastrutture da combattimento** (tutti gli sbarramenti e l'artiglieria di fortezza completa). Alcune dozzine di postazioni d'artiglieria dotate di un'elevata potenza di fuoco posizionate a ridosso della frontiera e dei più importanti assi di transito sono state ampliate dopo la fine della guerra fredda in sostituzione delle fortificazioni alpine. Ora si vuole semplicemente smontare queste infrastrutture pur essendo praticamente nuove e pronte ad essere impiegate.
- Il numero delle **installazioni di condotta sotterranee** classificate sarà diminuito drasticamente.
- Infrastruttura per l'istruzione: 5 Piazze d'armi (Friburgo, Ginevra, Lyss, Moudon, St-Maurice) saranno chiuse definitivamente mentre altre tre (Walenstadt, Mels, St.Luzisteig) saranno fuse.
- Abolizione di ben **130** tra **piazze d'istruzione, d'esercizio e di tiro**. Messa fuori servizio delle piazze di tiro di Gluringen, Brigels, Glauenberg, Schwarzsee e rinuncia al centro d'istruzione di Kreuzlingen.
- **Logistica**: rinuncia decisiva all'infrastruttura logistica sotterranea (magazzini per munizione e materiale, officine, depositi di carburante).
- Drastica diminuzione degli **ospedali militari**, ben cinque sarebbero messi fuori servizio e ne rimarrebbe soltanto uno.
- Messa fuori servizio di 10 **casermaggi di montagna** e 15 **accantonamenti per la truppa**, 60 **accantonamenti nei Comuni** e varie strutture già in uso alle truppe della Protezione Aerea.
- **Un terzo di tutti gli immobili dell'Esercito** saranno liquidati.

NO
al dimezzamento
dell'Esercito



La modernizzazione promessa con l'ultima riforma denominata «Esercito XXI» non è mai stata messa in pratica. Tanto per dire: dal 2003 ad oggi non è stato acquistato alcun nuovo sistema d'arma. Senza aspettare un'eventuale decisione del Popolo in merito all'USE il DDPS ha messo in moto una sistematica distruzione di armamenti ed equipaggiamento senza potersi basare su nessuna decisione parlamentare (pur con l'accoglimento da parte dell'Assemblea federale della «Mozione 11.4135 Paul Niederberger»).

- Dei 383 **carri armati da combattimento «Leo II»** acquistati originariamente ne rimangono operativi solamente 134!
- Gli **obici blindati M109** che in origine erano 560 attualmente sono solo 133!
- Se prima la difesa contraerea disponeva di 626 unità di fuoco (Stinger, MFlab, Rapier) ne restano ormai solo 160 pronte all'impiego!
- La flotta di **aerei da combattimento F-5E/F-Tiger** è già stata rimpicciolita da 110 a 55 aerei. Pronti all'impiego ne rimangono però solo 26 !
- 365 **carri armati granatieri 63/89** ammodernati sono stati rottamati nel 2012 (altri 550 carri armati M113 sono già stati rottamati, per ulteriori 132 M113 è prevista la rottamazione nell'ambito dell'USEs)!

Uno spreco gigantesco di soldi pagati dai contribuenti svizzeri si sta realizzando alle spalle degli stessi cittadini!

Il tutto con un budget dell'Esercito praticamente uguale, con un numero di ufficiali professionisti con un grado dal brigadiere in su che varia di pochissimo (riduzione da 55 a 49) e con un numero di dipendenti del settore Difesa che varierà minimamente (riduzione da 9500 a 9200)!

Dica NO al suicidio della nostra sicurezza!

Terrorismo e guerra in Europa:

NO al dimezzamento dell'esercito!

Il Consiglio federale vuole dimezzare il nostro Esercito! Dall'attuale effettivo di 220'000 uomini a soli 100'000.

In questo modo l'Esercito non sarà più in grado di adempiere al proprio compito secondo la Costituzione federale (Articoli 2 e 58)!

La verità è che avremo un Esercito troppo debole!

L'Esercito ha il mandato di difendere la popolazione ed il Paese in modo efficace contro ogni possibile minaccia!

Esso deve essere in grado in ogni momento di:

- + Garantire l'ordine pubblico in ogni momento, in conformità alla Costituzione (attacchi terroristici, sommosse popolari, saccheggi, blackout, ...)
- + Mettere in sicurezza e proteggere 1'000 strutture sensibili (centrali nucleari, depositi alimentari, acquedotti, depositi di carburante, infrastruttura ferroviaria, aeroporti, ambasciate, stabili amministrativi, posti di frontiera, installazioni per la telecomunicazione, centrali elettriche, ...)
- + Difendere la nostra popolazione ed il nostro Paese da un attacco militare proveniente dall'esterno

Con un ennesimo dimezzamento dell'Esercito tutto ciò non sarà possibile!

Il «nuovo Esercito» dovrebbe avere a disposizione solamente 24'000 soldati di fanteria!

Per un impiego di 24 ore su 24 sette giorni su sette resterebbero a disposizione soli 6'000 soldati in tutta la Svizzera, calcolando la mobilitazione di tutto l'Esercito. La Svizzera ha una superficie di 41'285 chilometri quadrati. Di conseguenza ogni 7 chilometri quadrati potrebbe essere «impiegato» un solo soldato di fanteria! Facendo degli esempi, ciò significa 7 soldati per tutto il territorio del Canton Zugo, 250 per quello del Canton Zurigo e 400 per il Ticino compresa la frontiera con l'Italia!

Il Consiglio federale ci vuole far credere che con la nuova riforma l'Esercito sarà in grado di adempiere tutti questi compiti che sono previsti dalla Costituzione (anche in caso di minaccia prolungata su tutto il territorio nazionale e non solo in occasione di focolai isolati).

Tutto questo è semplicemente ridicolo! Per questi motivi: **NO all'irresponsabile dimezzamento del nostro Esercito!**

Noi vogliamo un Esercito svizzero moderno, forte e credibile!

Questo referendum si avvale di finanziamenti privati. Ogni contributo è quindi benvenuto! Aderisca subito e senza impegno al comitato civico!

Ulteriori formulari per la raccolta firme posso essere ordinati sul sito www.esercito-dimezzato-no.ch

Comitato civico Per la nostra sicurezza, Casella postale, 6302 Zugo.

Visitate il nostro sito www.esercito-dimezzato-no.ch

Cosa pensano le cittadine ed i cittadini a proposito del dimezzamento dell'Esercito?



La destabilizzazione della situazione geopolitica potrebbe avere quale conseguenza, a breve termine, lo scoppio di una guerra in Europa. Il disarmo della

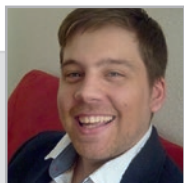
Svizzera ordinato da Consiglio federale e Parlamento non solo contraddice questa pericolosa evoluzione ma viene anche criticato duramente dall'International Institute for Strategic Studies nella nuova «Military Balance».

Albert A. Stahel
Professore, esperto di strategia



Il mondo è sempre meno sicuro. Uno sguardo alla nostra storia ci mostra come l'esercito di milizia appartiene alla nostra identità e garantisce la sicurezza. Un esercito più piccolo mette in pericolo la nostra libertà, per questo dico NO all'USEs.

Ursula Keiser, contabile



Dimezzare per la terza volta l'esercito, in un periodo in cui imperversa il terrorismo e ci si trova di fronte ad una nuova guerra fredda, è assolutamente irresponsabile!

Adrian Murer, Studente, primo tenente



Il Popolo svizzero ha respinto seccamente nel 2000 un'iniziativa della sinistra che voleva dimezzare l'esercito. Oggi è il Parlamento stesso a volere il

dimezzamento. Io resto coerente e dico NO!
Markus M. Müller
lic. oec. HSG/imprenditore, Ten col SMG



La sicurezza nazionale è troppo importante, sulla nuova riforma dell'esercito decida il Popolo!

David Winteler, direttore d'azienda, maggiore a r



Per la nostra Svizzera ed un futuro sicuro!

Peter Aliesch, Dr. phil. nat., già Consigliere nazionale e Consigliere di Stato



Il cosiddetto USEs è una fregatura bella e buona.
Martin Fricker
Consulente per la comunicazione e docente, capitano a r



Un dimezzamento dell'esercito in questo periodo storico equivale alla sua abolizione. Chi crede che in caso di bisogno si possa reclutare gli uomini e

procurare l'equipaggiamento necessario deve prendere atto che ciò è impossibile sia per motivi logistici che temporali.

Philip C Brunner
imprenditore, capitano a r



Preferisco di gran lunga avere in Svizzera un nostro esercito forte e credibile piuttosto che un esercito straniero!

Bernhard Künzi
caporale a r



I nostri giovani non meritano di prestare servizio in un esercito non più degno di questo nome e che in caso di impiego li sacrificerebbe come carne da cannone.

Willi Vollenweider, dipl.El.Ing.ETH,
primo tenente, Granconsigliere Zugo



Lo scenario riguardante la sicurezza in Europa si è di molto deteriorato negli ultimi due anni. Diminuire gli effettivi dell'esercito nella situazione attuale è

da ingenui.
Tonja Kaufmann, Municipale, Presidente Giovani UDC Argovia/ capo cucina a r



Se si realizza quanti meccanismi debbano funzionare a livello politico e finanziario si capisce che l'USEs non potrà mai essere messo in pratica.

Markus Liebi, studente in ingegneria meccanica ETH, tenente



Dobbiamo essere in grado di difendere la nostra neutralità. Per questo il nostro esercito deve essere abbastanza numeroso per affrontare le sfide future. Di conseguenza: NO al dimezzamento dell'Esercito.

Urs Cadruvi, economista aziendale



Più equipaggiamento o una migliore istruzione non possono sostituire un soldato mancante durante l'impiego.

Marvin Gorkiewicz
studente in ingegneria meccanica ETH, tenente



I am of Swiss descent who has lived in the US for over 30 years and am very proud of my heritage. The decision to cut the Swiss Army by 50% in uncertain

times like these is not only very shortsighted but outright dumb. I hope the Swiss People will stop this nonsense!

Verena Zbinden,
Restaurant owner, Marfa, Texas



Garantire la sicurezza dei propri cittadini è il compito principale dello Stato. Per far rispettare la neutralità dobbiamo avere i mezzi necessari per preservare la

Svizzera da una minaccia militare. Con la nuova riforma dell'esercito non potremo più farlo.

Gotthard Frick
Economista & business administrator



Esercito dimezzato, forze aeree dimezzate: chi proteggerà il nostro Paese in caso di bisogno?

Felix Meier, Colonnello a r



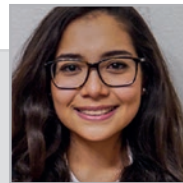
Dato che le future generazioni hanno diritto ad un Paese stabile e sicuro non posso assolutamente accettare un esercito dimezzato!

Roland X. Achermann
informatico in pensione, capitano a r



L'USEs indebolisce le capacità operative delle nostre forze aeree: per questo motivo dico NO all'USEs.

Patrick Walder
Presidente Forum aerodromo Dübendorf, fiduciario, soldato



Se per un periodo non ci sono stati incendi non si dimezza il numero di pompieri. Abbiamo bisogno anche in futuro di un effettivo di 220'000 per un

avvenire sicuro.
Nadine Mattli, Cham, studentessa



Il diritto di esistere di uno Stato è costituito dalla capacità di difendere territorio e popolazione. Con il dimezzamento dell'esercito la Svizzera diventa lo

zimbello di tutti.
Hans Rudolf Wehrli
Scrittore e pubblicitario, capitano